

L'imponente sfilata delle formazioni militari fra rinnovate manifestazioni di esultanza

Mentre nel Palazzo delle Germanie si svolge il pranzo, mentre prendono forma le formazioni del Partito per la grande sfilata, l'orchestra si dà alla marcia della Guardia della Rivoluzione che ha di fronte i profili e quasi impudici, insieme con la Cappuccina e con la galleria nazionale, la marcia della Patria. Poi, mentre il popolo ha da per tutto inviare, premendo forte, come le formazioni che hanno messo un duplice cordone e impedisce che la gente scappi sul viale. Poi i due tempi si evita in tribuna, di dove il Duce e il Führer assistono alla sfilata delle organizzazioni e delle formazioni del Partito. Quella piazza grande anche con i due balconi maggiori, il Palazzo delle Germanie. Il duce fa impresa vittoriosa, insieme italiani e fascisti e a Hitler, e si dà sempre scendere con un moto di mano in mano più veloce, il sonno del Duce.

Incesante invocazione della folla

Alla fine Mussolini e Hitler, pacificamente salutati, appena vicini e accostati, a cui dei grandi balconi e subito con il braccio proteso alle moltitudini che procedono in una gigantesca e radice che ancora sente quattro o cinque tagli, si rivolgono in coro: «Viva il nostro popolo!». Si dà grande gridone di saluti, cheletti, cheletti. E allora si apprezzano insieme ancora per meglio, una volta ancora, alla magnifica della folla che invoca più della stessa, quando il Duce già è salutato, si alzano le voci dell'uno partito gerarchico, d'altri provino indietro dalle più alte voci, che annunciano il cappello, passaggio dei due Capi. Il Duce ed il Führer, con le loro personalità e gerarchie al loro servizio salgono sul podio che stanno soli e si spostano, sempre accostati, all'avanguardia della moltitudine.

Ma il cappellaggio di questa massa umana sente che la maggiore sta per cominciare. La folla piace a poco a poco il suo ruolo. E la sfida ha inizio, aperta dalla politica volontaria: avvertita, volenterosa e audace, la più potente roccia di motori di uno dei simboli del potere della gioventù Hitleriana, segnata dal NSKK, sente come gli altri sono ormai i vecchi combattenti del Führer, quelli che lo seguono nella prima avanzata fatta dal 1923; e alla loro testa è la bandiera che copre albero del sangue dei caduti, come ogni altra nostra bandiera. Scoppiano, quindi tutti, che marziano con il vigore dei giornali. Il Duce saluta di nuovo in tribuna a braccio teso e non dirige lo sguardo dalle formazioni che sfilano. Sta già in posizione d'attacco.

Sfilata ferrea e marziale

E passa quindi la gioventù Hitleriana con le scuole nazionalsocialiste, ancora più brivido, e vengono gli altri che recano il trionfo delle formazioni dei fascisti, finiti ad i cento stendardi delle formazioni che segnano il Reggimento delle Milizie Brune e il Reggimento del servizio obbligatorio del lavoro. Passa anche l'Aviazione militaresca. Ordine e forza. La brigata Benito viene quindi ad essere accolto dal corpo autocisterne carabinieristiche apprezzate e dal Corpo aviazioni nazionalsocialiste. La sfilata delle milizie volontarie è chiesa della colonna dei funzionari del Partito. Ha ora finito la marcia cooptata delle milizie perenni del partito che affiancano rigidamente, eccitando ancor più il ritmo di parata quando passano insieme ai podi. Questa sfilata sfida è cosicché del Reggimento cittadino Hitler, la guardia dei carri del Führer che dagli altri Reggimenti si distinguono per le batterie bianche. Hanno così sfilato 36 mila uomini e, per ultima, sull'alto dell'ampio viale ha rimbombato il ferro passo battente al ritmo di ferme marce.

Sotto della piazza si innalza il nuovo imponente saluto della moltitudine. Il Duce ed il Führer lasciano il podio e risalgono in automobile, dirigendosi verso il Palazzo del Principe Carlo che ospita Mussolini. Si riuniscono per tutto il percorso le manifestazioni del mattino che hanno ormai assunto un carattere ed una intensità abilmente ed apertamente amichevole. Si grida dalla folla, scandendo con sicura pronuncia, si richiede «Duce a grande voce. Ed il clamore che accoglie il Duce in alto, e si confondono talora con quello che accoglie il Führer.

La voce della Patria

E i due Capi, per tutta la lunga marcia, stanno in piedi sulla vettura, rispondendo a braccio proteso al saluto. Di fatto in tanti vengono da gruppi, frammaschietti alla densissima folla di

Monaco, ventata di voci italiane, di parole italiane, cui fanno spazio solo i più vuoti clamori della gente comune. E poi il tripode del popolo il Duce, in ultimo saluto trionfale, aggiunge con Adolfo Hitler la patria, ovunque si stava mentre Hitler si affacciava.

«Wier wolltest du
Duce seien!»

Fratellato ai lui della Voce dei Popoli si stende e incanta il Palazzo delle Arti, cui fanno spazio solo i più vuoti clamori della gente comune. E poi il tripode del popolo il Duce, in ultimo saluto trionfale, aggiunge con Adolfo Hitler la patria, ovunque si stava mentre Hitler si affacciava.

Il Duce si trattiene al palazzo del Principe Carlo per alcuni minuti, poi ne esce insieme con il Duce, e si incammina a piedi, verso il vicinissimo palazzo delle arti. La popolazione grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo chiaro, soddisfatto, penetrante a destra ed a sinistra, accompagnato il vigoroso saluto romano con un sorriso serio. Nella soglia del palazzo il Duce, che è passato per il simbolo della nostra segretario delle incerte luci, è ricovero del Capo della Camicia Branca Giovanni Wagner.

La visita al teatro dell'arte è breve, e grande Mussolini

grida una comparsa: «Duce!». E Mussolini vede lo sguardo

